



UFDYZZ.AO0reic81500g.001.1577.28-03-2020.A.30.



Prima la salute!

“La tutela della salute e la sicurezza sono oggi un’assoluta priorità.” Il comunicato unitario dei sindacati FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal e GILDA.

“Fino alla ripresa delle lezioni sarà possibile limitare al massimo le aperture degli edifici. La presenza del personale ATA (Ausiliario, tecnico, amministrativo), sarà prevista solo nei casi di stretta necessità, che saranno individuati dai dirigenti scolastici stessi.” Lo dichiara la Ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina.

Sanità. La situazione a Reggio Emilia

Si è svolta ieri sera una videoconferenza tra Ausl e FP Sanità (la categoria della Cgil che si occupa dei lavoratori della sanità), ecco la sintesi della situazione che è emersa relativa alla nostra provincia.

- La situazione evolve molto velocemente e costringe a continue modifiche dell’organizzazione.
- Al Santa Maria oltre alle disposizioni organizzative dei giorni scorsi, verranno attivati 80 posti letti COVID nell’attuale Medicina II.
- L’H di Guastalla sarà progressivamente trasformato e dedicato completamente a COVID, come previsto nel piano di emergenza.
- In questo momento i reparti COVID dove i pazienti non necessitano di assistenza respiratoria, hanno: 1 coordinatore infermieristico; 2 infermieri per turno; 1/2 ossa tra mattina e pomeriggio. Questa è la dotazione organica per quella che viene definite “bassa intensità assistenziale”.
- L’H Montecchio rimane radiologia e pronto soccorso solo diurno e Ginecologia h24.
- L’H Castelnovo Monti ad oggi è ritenuto insieme a l’H Correggio ospedale free COVID. I casi presunti verranno trasferiti e gestiti a Reggio o altri ospedali COVID.
- Scandiano sarà il prossimo distretto che verrà trasformato in COVID, stanno attrezzando la struttura.

CONTINUA A PAG. 3

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Didattica a distanza



La “didattica a distanza” è il tema che dobbiamo affrontare con spirito di collaborazione ma anche senza nascondere le sue criticità. È giusto che le istituzioni scolastiche garantiscano continuità alla relazione educativa e didattica con gli studenti.

Ma non possiamo e non dobbiamo nascondere le difficoltà che si stanno incontrando. Il solo appello generico e retorico allo spirito di collaborazione non basta: vi è il bisogno di linee guida chiare ed uniformi per tutto il territorio nazionale che salvaguardino principi fondamentali come la libertà di insegnamento e il lavoro collegiale. In attesa di una nota specifica e concordata con le OO.SS. continuiamo a proporre alcune contributi.





www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: uilscuola@uilscuola.it



www.snals.it
e-mail: info@snals.it



www.gilda-unams.it
e-mail: organizzazione@gilda-unams.it

Tutela della salute e della sicurezza sono oggi un'assoluta priorità

Alla luce del numero rilevante dei contagi e dell'invito pressante ed urgente a limitare ogni spostamento delle persone, riteniamo che i dirigenti scolastici debbano, senza alcun indugio, assicurare lo svolgimento in via ordinaria in forma agile delle prestazioni lavorative del personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, come previsto nei DPCM emanati dal Governo, limitando la presenza dei lavoratori esclusivamente ai casi in cui la presenza fisica sia indispensabile, come nel caso delle attività connesse alle attività zootecniche nelle aziende agrarie o delle istituzioni educative.

Crediamo che non debba assolutamente ripetersi quanto avvenuto nella regione Marche il 4 marzo, con l'esposizione al contagio dei partecipanti all'incontro formativo in presenza per i dirigenti scolastici neoassunti, voluto dall'USR nonostante le proteste delle OO.SS.. La difesa della salute e il rispetto delle condizioni di sicurezza vengono prima di ogni altra considerazione.

Per quanto riguarda il personale che non può, per le caratteristiche della professione, accedere allo *smart working*, ci aspettiamo dal decreto-legge, del quale si attende l'emanazione, indicazioni risolutive e rispettose delle previsioni contrattuali, già del resto presenti nella nota 323/2020 del Ministero dell'Istruzione.

Anche per i dirigenti scolastici lo *smart working* costituisce la modalità ordinaria della prestazione lavorativa. A nostro parere, nel quadro delle disposizioni attualmente vigenti, i dirigenti dovranno assicurare la presenza nell'edificio scolastico solo quando ciò risulti del tutto inderogabile, come nel caso di attività improcrastinabili per le quali la presenza fisica del personale sia stata ritenuta indispensabile. Tutte le restanti attività di coordinamento e di gestione potranno essere svolte da remoto. L'utenza potrà comunque rivolgersi all'istituzione scolastica tramite contatti telefonici ed indirizzi e-mail pubblicati sul sito dell'istituzione scolastica.

Ridurre gli spostamenti delle persone è, al momento, l'unico modo di contrastare la diffusione del contagio. La scuola pubblica continuerà a garantire lo svolgimento della sua funzione costituzionale. Tutto il personale scolastico, dai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, continuerà ad assicurare alle studentesse e agli studenti l'esercizio del diritto allo studio.

Riteniamo infine ineludibile un confronto preliminare con la Ministra dell'istruzione per verificare l'impatto sulla scuola delle misure contenute nel decreto legge in corso di emanazione, anche al fine di rilevare eventuali necessità di integrazione in sede di conversione.

Roma, 15 marzo 2020

Flc CGIL
Francesco Sinopoli

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola Rua
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio



LA BACHECA

DALLA PRIMA

CONGUAGLIO FISCALE E DICHIARAZIONE DEI REDITTI



Ma occhio ai dettagli

Si avvicina il periodo in cui lavoratori e pensionati sono chiamati a fare la dichiarazione dei redditi, è quindi bene fare il punto.

Il lavoratori dipendenti, senza distinzione tra pubblici e privati, non hanno l'obbligo di fare la dichiarazione dei redditi se lavorano per tutto l'anno per lo stesso datore e se non hanno sviluppato debiti nei confronti dello stato (ad es. detrazioni per carichi di famiglia non spettanti, ecc.). Pertanto hanno solo convenienza a farla per scaricare spese detraibili e recuperarne quindi una parte.

L'obbligo scatta invece quando un lavoratore ha, nell'arco dell'anno, diversi rapporti di lavoro, per cui con la dichiarazione dei redditi si deve procedere al conguaglio, cioè a ricalcolo delle tasse sulla base del reddito complessivo annuale. Per i **lavoratori della scuola** questo vale soprattutto per i **precari**. Sia di lungo corso, che generalmente ricevono un reddito che lascia scoperti i mesi estivi e che viene coperto dall'INPS con la Naspi (l'indennità di disoccupazione) che i nuovi, i quali hanno spesso redditi percepiti da altri datori o sempre dall'INPS.

Entrambe queste figure hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. Con un particolare occhio a un dettaglio: nel cedolino di febbraio la ragioneria dello Stato fa il conguaglio del reddito pagato al lavoratore durante l'anno precedente e questo può portare sia a un rimborso che a una trattenuta, cioè soldi in più o soldi in meno.

In particolare chi ha iniziato a lavorare a settembre deve prestare particolare attenzione: se nel cedolino ci sono molti soldi in più questo è dovuto probabilmente a un rimborso Irpef, che però deve essere controllato, perché potrebbe essere non spettante, cioè potrebbe dover essere restituito con il 730. Infatti, salvo diversa comunicazione, questi nuovi lavoratori per lo Stato hanno guadagnato tutti meno di 8.174€ e rientrano quindi nella no-tax area, cioè in quella fascia reddituale che non deve pagare Irpef. Ma se hanno avuto altri redditi, il conteggio finale del reddito complessivo (che verrà fatto nel 730) tenderà a superare la soglia della no-tax area facendo scattare di nuovo l'obbligo di versare l'Irpef, e creando un nuovo debito. E' buona norma quindi far controllare la propria situazione reddituale rivolgendosi al sindacato e ai suoi esperti fiscali.

V CICLO DEL TFA. Richiesta una proroga per la scadenza dell'iscrizione



La FLC CGIL ha scritto al Ministro Manfredi e ai Rettori chiedendo di prorogare anche i termini di presentazione delle domande attualmente indicati nei bandi già pubblicati.

Il Decreto Ministeriale 176 dell'11 marzo 2020 ha previsto la proroga al **18 e 19 maggio 2020** dei test di accesso per il V ciclo del TFA per l'insegnamento di sostegno.

Tuttavia ad oggi i singoli atenei non hanno ancora modificato i termini di scadenza fissati dai bandi già pubblicati, per formalizzare le iscrizioni.

Considerata la necessità di effettuare i pagamenti della tassa di iscrizione e che non tutti hanno la possibilità di operare in modalità telematica, alla luce della situazione di emergenza e dell'indicazione di ridurre il più possibile gli spostamenti sul territorio, la FLC CGIL ha scritto

al Ministro Manfredi e alla CRUI chiedendo che vengano date indicazioni di prorogare anche i termini di presentazione delle domande attualmente indicati nei bandi.

Situazione sanità a Reggio Emilia

- Sul territorio stanno attrezzando i medici di base e le pediatrie di comunità per allestire ambulatori COVID, all'interno delle case della salute e in altre strutture, circa 29 ambulatori su tutta la provincia, verrà fatto un pre triage telefonico dai medici di guardia.

- I Comuni con le Asp e l'Ausl attiveranno nelle case protette posti letto per i ricoveri covid dei pazienti non autosufficienti, si inizierà con un struttura di Brescello.

- Aiop (sanità privata) dopo accordo con la Regione ha dato la disponibilità di posti letto per ricoveri NON COVID (Villa Verde circa 30 posti letto per geriatria e oncologia), Villa salus disponibile, ma ancora non hanno avuto incontro.

- La pediatria di comunità continua con vaccini obbligatori fino a 14 anni.

- La Salute mentale, il Day Hospital di Via petrella (già struttuta della salute mentale), diventa COVID per psichiatrici, circa 16 posti.

- I fisioterapisti, aiuteranno nella mobilitazione dei pazienti in rianimazione.

- Da lunedì 16 marzo sarà attivo il laboratorio per l'analisi dei tamponi anche a Reggio, capienza giornaliera circa 120 tamponi al giorno.

- Attivato supporto psicologico per i dipendenti.

La videoconferenza è poi continuata affrontando le questioni relative allo smartworking, congedi e alla sicurezza dei dipendenti.

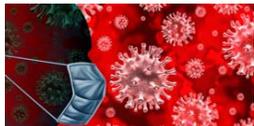
ATA. CONCORSI 24 MESI

E' stata inoltrata all'USR da parte delle OO.SS. la richiesta di rinvio della pubblicazione del bando 24 mesi relativo al personale ATA. Il Direttore Generale, Stefano Versari, si è impegnato a bloccare la pubblicazione del bando fino al 3 aprile, data scadenza sospensione attività didattica. A quella data c'è comunque l'impegno a valutare la situazione.



Le tessere **FLC CGIL** sono state inviate tramite PPTT.





LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS LA DIDATTICA A DISTANZA

L'indagine del Ministero

Iniziativa intempestiva, che in questo momento rischia solo di aumentare le difficoltà delle scuole.

Il Ministero dell'Istruzione ha diffuso, per il tramite degli Uffici Scolastici Regionali, la nota 318 dell'11 marzo 2020 indirizzata ai dirigenti scolastici e finalizzata a monitorare le attività di didattica a distanza predisposte dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

In premessa ci pare necessario sottolineare l'intempestività di questa ulteriore indagine, in un momento di particolare emergenza e di sovraccarico di lavoro, organizzativo e amministrativo, piombato addosso alle nostre scuole, che hanno dovuto letteralmente reinventarsi: da istituzione in presenza a istituzione a distanza.

I docenti, i dirigenti e tutto il personale amministrativo e tecnico, con il supporto dei collaboratori scolastici, hanno completamente rivisto il proprio lavoro, modulando l'attività delle scuole sulla base dei diversi contesti e delle diverse strumentazioni a disposizione: tutto questo per offrire ai nostri alunni attività a distanza che sostengano questa fase di isolamento forzato.

Conosciamo lo sforzo che tutti stanno producendo, senza alcuni elementi di difficoltà o di criticità e ci stupiamo che il Ministero possa avere ritenuto necessaria tale indagine in questo momento.

È indispensabile evidenziare, inoltre, come nel merito alcuni quesiti destino perplessità di natura pedagogica, in particolare quando si chiede se "l'attività didattica a distanza prevede forme di valutazione". Ci pare di tutta evidenza, infatti, che in considerazione dell'eccellenza delle condizioni in cui si svolgono le attività, queste non possano avere altro che una finalità di consolidamento e di approfondimento, non soggette a valutazioni che potrebbero ampliare disuguaglianze tra coloro che possono contare sulle connessioni online e coloro che non ne sono in possesso.

Infine, in un momento in cui con fatica e spirito di servizio, tutte le professionalità provano ad agire all'unisono sui bisogni degli studenti, ciascuno con il proprio ruolo e nel rispetto delle diverse competenze, il ministero non sente l'esigenza di condividere o comunicare l'indagine alle organizzazioni sindacali della scuola, tenuto conto, soprattutto, che questa trasformazione da istituzione in presenza a istituzione a distanza, produce una fatica, che la scuola sta sostenendo, ma soprattutto, richiede una necessaria rimodulazione dell'organizzazione del lavoro didattico e della visione pedagogica. Una visione e un lavoro su cui è indispensabile, oggi più che mai, cercare condivisione e sinergia, anziché monitoraggio e dati numerici

I media non hanno dubbi: in questi giorni a grande velocità è decollata la didattica a distanza.

Ma come fare in questo scenario a mettere al centro la cura della relazione e il sapere come strumento in grado di favorire la comprensione e la trasformazione del mondo? "Con la tecnologia digitale si introduce la connettività, che se non indirizzata e guidata con saggezza rischia di essere fattore di nuova disparità. - afferma Francesco Sinopoli, sindacalista - La connettività non venga spacciata come una delle qualità didattiche prevalenti nell'offerta formativa. Sarebbe una sconfitta."

Quali sono le difficoltà dei bambini e dei ragazzi? E quali i disorientamenti degli insegnanti? "C'è grande confusione e fragilità emotiva, facciamo a trovare un centro di gravità in questa giostra di stimoli e frustrazioni che si alternano nell'arco di poche ore - scrive Sonia Colucelli, maestra - Allora forse vale la pena prendersi una pausa e tornare lì, a quando abbiamo scelto questo lavoro e al suo orizzonte, a dove stia il nord sulla nostra bussola, alla necessità di averla in tasca, quella bussola"

ATTENZIONE ALLA CONNETTIVITÀ: NON PUÒ GENERARE ALTRA DISPARITÀ

DI FRANCESCO SINOPOLI
SEGRETARIO GENERALE FLC CGIL

Si è aperto un vivace dibattito pubblico su come non fermare la didattica adoperando i sistemi a distanza. Per gli studenti universitari l'uso didattico di nuove tecnologie non è una novità. Diverso è per le scuole di ogni ordine e grado.

La scuola non è un servizio a domanda individuale, ma esperienza di socializzazione, relazione umana, tempo e spazio condiviso dove il noi prevale sull'io. Favorisce la crescita degli studenti come persone libere e responsabili in un contesto democratico. Tale deve restare, soprattutto quando si introducono tecnologie capaci di trasformare le relazioni umane.

Ora si cerca un saggio equilibrio tra il diritto alla salute e il diritto allo studio e alla socializzazione. E dobbiamo gratitudine ai dirigenti, ai docenti, al personale ATA, di tutte le scuole italiane, e soprattutto delle zone maggiormente colpite, se hanno conservato intatto il senso di essere scuola, non lasciando nessuno solo.

Sono le capacità che mostra l'istruzione pubblica, pervasa da spirito unitario, solidale e di responsabilità sociale, come ha avvertito il presidente Mattarella. Le dinamiche tecniche della didattica a distanza non devono

considerarsi alternative o sostitutive alla lezione in classe, alla relazione umana tra studenti e tra questi e gli insegnanti. La chiusura di una scuola non si riduce ai compiti o al tempo da riempire affinché ragazze e ragazzi non siano passivi e/o assorbiti dai social. Molti di loro hanno solo la scuola come luogo di aggregazione ed è fondamentale che sia aperta, sicura, e pulita. L'emergenza sanitaria ci ricorda che la prevenzione e la cura degli ambienti sono obiettivi irraggiungibili se persiste la carenza di personale ATA e di spazi degni di un contesto educativo.

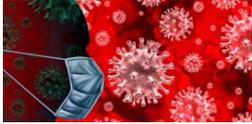
Di recente un'ideologia competitiva tra istituti ne ha danneggiato il senso e la funzione sociale e ha sovvertito il significato di autonomia scolastica. Ha approfondito le distanze sociali e culturali, tradendo la Costituzione.

Con la tecnologia digitale si introduce la "connettività", che se non indirizzata e guidata con saggezza rischia di essere fattore di nuova disparità. La "con-

nettività" non venga spacciata come una delle qualità didattiche prevalenti nell'offerta formativa. Sarebbe una sconfitta.

Alessandro Barbero ci invita a riflettere sul mutamento dei linguaggi nei media passando dalla "spiegazione" al "racconto". È un passaggio cruciale per evitare l'uso passivo, l'iperconnessione, la riduzione dei linguaggi e delle parole a figure simboliche, e soprattutto l'assenza di racconto. È il momento per approfittare di questa emergenza per evitare un uso acritico e strumentale dei nuovi media. L'occasione è storica, cerchiamo di non perderla.





LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS LA DIDATTICA A DISTANZA

FERMarsi, ALMENO UN ATTIMO

di SONIA COLUCCELLI*

Sono passate le prime tre settimane. Giorni che hanno cambiato volto e umore tante volte, spingendo sempre un po' più in alto l'asticella da saltare per ritrovarci ancora noi, maestre e maestri dei nostri bambini sempre più stretti nelle loro case, sempre più lontani perché progressivamente più indistinta diventa la scadenza del limbo in cui siamo finiti.

Roichi giorni ma interminabili in cui questa tastiera ha inviato mail e avviato collegamenti skype, esplorato le risorse in rete e attivato la registrazione di video in cui trovare le parole e leggere storie immaginando un cerchio che non c'è. Un lavoro che cambia forma e orizzonte ogni giorno, a ogni confronto con chi si interroga con me e come me, a ogni risposta che arriva dai bambini, a ogni silenzio. Un giorno per volta, da ventuno giorni, cerco di mettere a fuoco con occhi stanchi quello che mi sembra importante, la continuità tra oggi e il mese scorso, la coerenza tra il presente e i miei anni passati a osservare i bambini con cui ho fatto un pezzo di strada.

Guardo dentro anche alle mie domande, per vedere meglio, sono le lenti migliori che conosco. Nei primi giorni mi chiedevo dove dovesse stare la scuola in tempi di complessità e di esposizione di bambini e ragazzi a categorie del sapere di fatto sconosciute. Oggi allargo il raggio della ricerca di significato e, come molti prima di me già hanno scritto, voglio prendere questo tempo come un dono grande della vita, l'occasione per inciampare nelle fragilità delle categorie consuete per abbozzarne altre, per allenarmi alla pluralità degli scenari e delle possibilità e soprattutto per ritrovarmi ancora con la facoltà di scegliere.

Proprio in questo tempo di apparente limitazione della libertà personale sento di avere, come ciascuno, una grande libertà di definire me stessa in questo spazio inedito. Di definirmi come individuo e come parte di una comunità, come madre, compagna e come maestra, come formatrice, come compagna di strada di tante persone ora fisicamente lontane da queste mura. E nel ridefinirmi trovare l'unità di me stessa declinata nell'ordinarietà della vita in tutte quelle relazioni e contesti.

Torno però ora a questa tastiera per dire della Sonia maestra oggi e di quello che mi pare di aver capito in queste ore, a forza di guardare e ascoltare.

Leggiamo ovunque di soluzioni creative di insegnanti appassionati, di percorsi sperimentali per gli inesperti di digitale e piattaforme, di idee per andare oltre lo schermo e raggiungere i nostri alunni e dare loro, se serve, strumenti di lavoro o almeno parole di affetto, un sorriso, un bacio che vola con le mani. C'è grande confusione e fragilità emotiva, faticiamo

a trovare un centro di gravità in questa giostra di stimoli e frustrazioni che si alternano nell'arco di poche ore. Allora forse vale la pena prendersi una pausa e tornare lì, a quando abbiamo scelto questo lavoro e al suo orizzonte, a dove stia il nord sulla nostra bussola, alla necessità di averla in tasca, quella bussola.

Mi pare che fare scuola, sin da quella dell'infanzia, abbia senso, sempre e quindi oggi, se continuiamo a muoverci in un'incessante dialettica tra tre piani tra loro complementari: il primo è quello della cura della relazione tra tutte le parti coinvolte nella relazione educativa, il secondo è quello della responsabilità affinché il sapere diventi strumento di comprensione del mondo reale e di esercizio di cittadinanza all'interno di esso, il terzo è la formazione culturale in senso più ampio per poter interpretare alfabeti diversi, evolvere in senso completo come individui e poter progettare il proprio futuro con competenza e

de di comprensione dopo la lettura sarebbe facilissimo stare davanti a questo schermo.

Invece no. Allora inizio a mettere lì i miei occhi stanchi e la mia voce, offro loro qualcosa di bello, ma bello proprio perché io ne ho tanto bisogno e penso anche loro, i bambini che da quattro anni viaggiano con me. E poi qualche progetto ambizioso, tra scrittura collettiva e un giornale che sia diario del nostro sguardo su questo pezzo di Storia, perché so che "i bambini pensano grande, se li ascoltiamo, se creiamo lo spazio perché le loro parole ci arrivino con il valore e la dignità che hanno" (le parole sono di Franco Lorenzoni, il cui sguardo sulla vita e sui bambini è un altro regalo immeritato di questo mio tempo).

La scommessa più grande e quella dall'esito più incerto però non ce la giochiamo io e i bambini ma è tutta nell'alleanza educativa con le famiglie, che so in affanno come me e forse anche confuse nel collocarsi in un ruolo di accompagnamento che non hanno mai sperimentato, proprio perché da quattro anni i loro figli frequentano una scuola dove non sono assegnati compiti per le vacanze né per i fine settimana. Ora sono loro gli intermediari necessari tra la scuola, tra me e le mie colleghe e i bambini. Non è poco e non è affatto scontato in una fase in cui i copioni sono saltati e a ciascuno è richiesto di mettersi velocemente in viaggio senza l'attrezzatura necessaria. Le resistenze sono molte, spesso inconsapevoli. Riusciremo, ancora e tutti, a pensarci e quindi agire davvero come una comunità educante? Riusciremo noi maestre a sostenerli dalle nostre case in questo processo di consapevolezza con il massimo rispetto possibile e a trovare lo spazio per rinnovare un'alleanza su cui poggia il successo di ciò su cui stiamo ragionando?

Proviamo a fermarci qui, smettiamo di scambiarci link e risorse, percorsi e strumenti, video e storielle, almeno per un giorno o due; guardiamo dentro ciò che stiamo facendo o ci viene offerto tra le miriadi di stimoli in circolazione. Relazione, cittadinanza, alfabetizzazione culturale e una visione pedagogica e didattica consapevole, questa è scuola in presenza o a distanza. Ogni nostro atto educativo e formativo deve tenerle insieme. Anche oggi, soprattutto oggi.

Sonia Coluccelli è un'insegnante di scuola primaria, coordinatrice della Rete scuole Montessori dell'alto Piemonte e Responsabile formazione della Fondazione Montessori Italia. È autrice di Un'altra scuola è possibile? (Ed. LeoneVerde), Il metodo Montessori oggi e Montessori incontra... (Ed. Erickson). Fa parte del consiglio direttivo della Rete di cooperazione educativa. Ha aderito alla campagna di Comune "Ricominciamo da tre".



consapevolezza. A questo serve la scuola e senza uno di questi tre piani è più che zoppa, è altro: una festa tra amici o al contrario una caserma dove addestrarsi alla ripetizione.

Oggi nel pensare ai miei bambini lontani cerco di camminare su questo filo teso, in precario equilibrio e tengo fissi gli occhi su quel punto, quello dell'intenzionalità educativa, unico vero criterio di qualità del nostro fare scuola: come faccio per tenere viva la relazione tra me e loro e tra loro tutti, per dare strumenti di comprensione di questo tempo straordinario e per continuare a offrire loro strumenti per crescere, imparare, nutrire il loro spirito e la loro mente? E, ancora, come faccio a farlo in modo coerente con una visione dell'apprendimento che segna non solo il perché ma anche il come si fa scuola? La mano strumento dell'intelligenza, le astrazioni materializzate, il bambino costruttore del suo sapere, la motivazione interiore, l'autenticità del sapere... la risposta per orientarci tra le infinite soluzioni esplorate in questi giorni è qui dentro: nel perché e nel come. Nelle domande che continuo a farmi e in qualche risposta che mi pare di aver trovato.

Perché se io fossi la maestra delle schede e dei compiti, del libro di testo e delle doman-

da

<https://comune-info.net/>

UFDDZZ.AOoreic81500q.001.1577.28-03-2020.A.30.





LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS LA DIDATTICA A DISTANZA

In attesa di una nota ministeriale che auspichiamo debitamente concordata con le organizzazioni sindacali facciamo un po' il punto (naturalmente non esaustivo) su questa questione

Obblighi contrattuali dei docenti

Le scuole non sono state chiuse, ma l'attività didattica ordinaria è stata sospesa. In senso stretto, dal punto di vista degli obblighi contrattuali, il docente non è obbligato ad alcuna attività didattica eccetto quelle programmate. Nonostante ciò c'è in tutte le scuole una intensa attività. Ai docenti di ogni ordine e grado, va il nostro apprezzamento: stanno mostrando, ancora una volta, il senso di responsabilità e la grande professionalità che li ha indotti a fare quanto nelle loro possibilità ad essere vicini ai loro alunni.

È importante sottolineare però che per l'utilizzo della Didattica a Distanza come "strumento metodologico", di ausilio alla vera didattica, non esiste alcuna normativa nel nostro ordinamento e non sussiste un *obbligo contrattuale* per il telelavoro dei docenti. Ciò che suggeriscono i DPCM COVID-19 e le successive note ministeriali è di mantenere il contatto con gli allievi e le loro famiglie. Ciò che ad oggi è stato fatto è da attribuire all'impegno di molti docenti che stanno dimostrando un alto senso civico.

Per le stesse motivazioni non ci può essere: richiesta di firma del registro elettronico per il numero delle ore corrispondenti a quelle del servizio in presenza. L'impegno profuso può essere rilevato tramite le attività inserite nel registro elettronico utili per tenere traccia del lavoro di "prossimità" svolto verso gli studenti e le loro famiglie; obbligo dei docenti a produrre video se non previsto dalle delibere e dalle metodologie definite collegialmente; scelte che comunque non possono essere mai cogenti visto che la didattica la sceglie il singolo docente nell'ambito della sua autonomia professionale.

Il ruolo della collegialità

La Didattica a Distanza è fondata su approfonditi confronti nei collegi dei docenti, supportati dalle relative delibere, sulla condivisibilità da parte delle famiglie stesse, chiamata a svolgere soprattutto nelle classi dei più piccoli ruoli di mediazione, anche in rapporto alla disponibilità di tempo, di devices e di connessioni adeguati.

In mancanza delle predette condizioni risultano fuorvianti le pressanti richieste dei dirigenti scolastici di impostare la Didattica a Distanza con le stesse regole, scansioni e condizioni della didattica ordinaria.

La nota n° 278 del 06-03-2020 ribadisce che "È essenziale, nella definizione delle modalità di intervento, il più ampio coinvolgimento della comunità educante". Il D.Lgs. 165/2001, all'art. 25, prevede che i poteri del dirigente scolastico siano esercitati nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

L'art. 7 del T.U. della scuola (d.lgs. n. 297 del 1994) al comma 2 lett. a) assegna al Collegio dei docenti "potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto (...). Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente".



La libertà di insegnamento

La libertà d'insegnamento quale libertà individuale non è stata sospesa, né tantomeno soppressa e costituisce un valore costituzionale (art. 33 comma 1 Cost.). Tali alti principi trovano conferma negli artt. 1 e 2 del T. U. Scuola (D.lgs. n. 297 del 1994). Imporre metodologie didattiche è illegittimo e potrebbe essere considerato abuso d'ufficio in quanto si lede la libertà d'insegnamento.

I docenti, poi, in tanti casi si stanno comportando come se ci si trovasse in presenza di una sorta di attività didattica ordinaria, cosa incomprensibile che sta creando malumori e non pochi problemi.

Problematiche

Molte delle richieste che ci giungono appaiono ad oggi completamente fuori luogo: Come imporre agli allievi che pure ne avessero gli strumenti, di svolgere le attività quando opponessero per i più svariati motivi, ostinati rifiuti? Quale valore assegnare alle verifiche degli apprendimenti in assenza di sessioni pubbliche e aperte? Come comportarsi nei confronti di studenti che non hanno accesso ai device negli orari delle lezioni perché coincidenti con lo smart working dei genitori? Come garantire il rispetto della privacy sia dei docenti che degli studenti laddove non siano state rilasciate le apposite liberatorie?

Solo ad alcune di queste domande è possibile dare risposte strutturate, ad altre è necessario che il ministero, dopo aver consultato gli appositi organismi tra cui le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali, e dei genitori dovrebbe dare risposte chiare con l'obiettivo di avviare un processo che fornisca ora risposte immediate di equilibrio e buon senso e pongano le basi per rinnovare, e non annullare, un rapporto antico come il mondo, tra docente e discente.

L'altra problematica è relativa alla valutazione degli alunni: Lo stesso MI (senza supporti normativi) attraverso la nota emanata l'8 marzo u.s. riconosce, in queste circostanze, la possibilità di valutare gli apprendimenti. Ciò rientra, giustamente, nella libertà d'insegnamento, ma i criteri da osservare dovranno essere quelli definiti all'interno della scuola. Dal momento che non è possibile svolgere le lezioni in modo ordinario, che è difficile rispettare sia quanto previsto dalla programmazione didattica, che applicare i pieni parametri dei criteri di valutazione deliberati collegialmente, sarebbe opportuno, in questa fase emergenziale, non provvedere a conferire alcuna valutazione in quanto potrebbero rappresentare elementi di contenzioso.

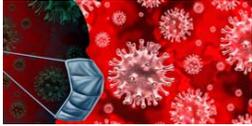
I DIRITTI DEI SUPPLENTI

I diritti dei supplenti, anche in questo periodo di sospensione delle attività didattiche, sono stabilite dal Regolamento delle supplenze (D.M. 131/07) tuttora in vigore e dal CCNL Scuola 2006-09. In particolare, l'art. 7 comma 5 del Regolamento disciplina la conferma del supplente in servizio qualora il titolare, già assente fino al giorno prima della sospensione delle lezioni si riassume a partire dall'inizio delle lezioni. I giorni di sospensione delle lezioni potranno poi rientrare nel contratto del supplente, giuridicamente ed economicamente, solo se c'è la condizione stabilita dall'art. 40 comma 3 del CCNL Scuola il quale prevede che il titolare deve essere assente da almeno 7 giorni prima la sospensione e fino ad almeno 7 giorni dalla ripresa delle lezioni (assenza che deve ovviamente comprendere anche tutto il periodo della sospensione delle lezioni).

Basilari regole contrattuali che non possono essere disattese o derogate per un principio della didattica a distanza per cui il supplente lo "utilizza" come meglio credo e all'occorrenza senza tenere conto dei principi contrattuali.

La didattica a distanza non ha alcuna influenza sulla posizione del supplente che è garantito dal decreto di sospensione delle lezioni e dal CCNL che ne riconosce i diritti e nella nota del MI n° 279/2020 è precisato che al fine di garantire la didattica a distanza i dirigenti scolastici, nel caso di assenze dei docenti titolari nel corso della sospensione delle attività didattiche, devono avvalersi dei supplenti.





EMERGENZA CORONAVIRUS IL DCPM "CURA ITALIA"

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al nuovo decreto legge sull'emergenza coronavirus. Previste, nel pacchetto del decreto, ulteriori misure per il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione, che consentiranno ad esempio ai dirigenti scolastici di organizzare le attività da remoto e lasciare le scuole aperte solo per le attività "indifferibili". Fino alla ripresa delle lezioni sarà possibile limitare al massimo le aperture degli edifici. La presenza del personale ATA, sarà prevista solo nei casi di stretta necessità, che saranno individuati dai dirigenti scolastici stessi. Ecco una sintesi dei provvedimenti che riguardano il pubblico impiego, scuola e università.

Dipendenti pubblici

Permessi mensili per assistenza familiari disabili (L. 104/92)

Si prevede per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020 l'incremento, a domanda, di ulteriori complessive 12 giornate dei permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 104/92 (assistenza familiare disabile in condizione di gravità).

Congedo parentale straordinario

Possibilità di fruizione, a domanda, di un periodo di congedo parentale straordinario fino a 15 giorni fruibile alternativamente da entrambi i genitori, anche affidatari, con retribuzione al 50%. Il congedo si aggiunge al congedo parentale (è possibile convertire in congedo straordinario tutti i giorni di congedo parentale già fruiti nel mese di marzo), viene erogato esclusivamente se entrambi i genitori lavorano come dipendenti e non prevede limiti di età in caso di figli con grave disabilità che frequentino le scuole di ogni ordine e grado o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale. Il congedo non può essere fruito se uno dei due genitori beneficia di forme di sostegno al reddito o del lavoro a distanza.

Congedo senza indennità

Possibilità di astenersi dal lavoro per i genitori (anche affidatari) con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Procedure semplificate per il lavoro agile

Si prevede che per tutta la durata dello stato di emergenza il lavoro agile costituirà la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni le quali limiteranno la presenza fisica dei dipendenti sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili erogabili solo in presenza (es. sportelli al pubblico). Si precisa che il lavoro agile può essere applicato a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche attraverso strumenti informatici personali dei dipendenti stessi.

Esenzione dal servizio

In tutti i casi in cui non sia possibile ricorrere alle forme di lavoro agile le amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Solo dopo aver esperito tali possibilità, le amministrazioni pubbliche possono procedere, anche mediante il criterio della rotazione, all'esenzione del personale dal servizio. Tale periodo è equiparato al servizio prestato a tutti gli effetti, ai fini economici e previdenziali.

Sospensione dei concorsi

È prevista la sospensione, per sessanta giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore del dl, dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego, tranne che per i concorsi che prevedono la valutazione su base curriculare o in modalità telematica.

Sospensione procedimenti amministrativi

Si prevede la sospensione della decorrenza dei termini perentori dei procedimenti amministrativi pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data che comportano decadenza da diritti o prescrizioni, fino alla data del 15 aprile 2020.

Scuola

Acquisto materiali

Si prevede uno stanziamento di 43,5 milioni di euro nel 2020 per consentire alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche del sistema nazionale di istruzione di acquistare materiali per la pulizia straordinaria dei locali, con particolare riferimento al momento della riapertura. Lo stanziamento potrà essere utilizzato anche per l'acquisto di materiali per la protezione e l'igiene, sia del personale che degli studenti, di cui le scuole devono dotarsi.

Didattica a distanza

Si prevede di incrementare di 85 milioni di euro il Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale per consentire alle istituzioni scolastiche statali di dotarsi di piattaforme e di strumenti digitali, nonché della necessaria connettività di rete, da utilizzare per la didattica a distanza potenziando gli strumenti già in uso, dotarsi di dispositivi digitali individuali da mettere a disposizione degli studenti meno abbienti e formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. Un apposito decreto del MI distribuirà le risorse alle regioni sulla base della popolazione scolastica.

Per supportare la didattica a distanza si prevede la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per l'assunzione di **1.000 assistenti tecnici** nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo limitatamente all'a.s. 2019/2020. Con lo stesso decreto indicato nel precedente paragrafo le 1.000 unità di personale saranno assegnate alle regioni.

Università, ricerca e AFAM

Fondo per le esigenze emergenziali

Si istituisce un "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" con una dotazione pari a 50 milioni di euro. Successivamente, con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca saranno individuati i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse stanziate. Prorogati i mandati dei Presidenti e dei componenti degli organi statutari degli enti pubblici di ricerca che sono in scadenza durante il periodo di emergenza.

Sessione di laurea

L'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è prorogata al 15 giugno 2020. L'attività svolta con modalità a distanza viene equiparata in toto a quella svolta con modalità in presenza. Le attività formative erogate con modalità a distanza sono valide anche ai fini del computo dei crediti formativi universitari (CFU), previa attività di verifica dell'apprendimento, e ai fini dell'attestazione della frequenza obbligatoria. L'abilitazione scientifica nazionale 2018-2020 e prevede la proroga al 30 luglio 2020 dei lavori delle commissioni riferiti al quarto quadrimestre e conseguentemente viene differita al 31 luglio 2020 la data di scadenza della presentazione delle domande per il quinto quadrimestre. Il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia abilita all'esercizio della professione di Medico Chirurgo. Non è più necessario l'esame d'abilitazione alla professione.

UFDYZZ.AOOREIC81500G.001.1577.28-03-2020.A.30.





FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159;
alice_viappiani@er.cgil.it

Siamo tutti raggiungibili sul
cellulare e la consulenza a
Reggio Emilia è solo su
appuntamento e per urgenze

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

La consulenza in presenza
è sospesa

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

La consulenza in presenza
è sospesa

SCANDIANO

La consulenza in presenza
è sospesa

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.

EMERGENZA COVID-19 NUOVE MODALITÀ DI ACCESSO PER LA CGIL DI REGGIO EMILIA

A seguito dell'emergenza Covid-19 con lo scopo di contenere il contagio da Covid 19, la Segreteria della Camera del Lavoro di Reggio Emilia ha ritenuto necessario mettere in atto delle misure organizzative ad hoc.

Con l'obiettivo di contribuire concretamente al contenimento dei contagi tra le persone e di tutelare la salute dei tantissimi utenti che ogni giorno si avvalgono dei Servizi delle nostre Camere del Lavoro sul territorio, nonché dei nostri operatori, sono in vigore nuove modalità di accesso alle nostre sedi e di gestione delle pratiche di competenza come da comunicato sottostante.

La nostra presenza come presidio attivo a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici sul territorio non è in discussione, ma crediamo che in questo difficile momento sia necessario, nonché doverosamente responsabile, mettere in campo tutte le accortezze possibili che anche le Istituzioni stanno in più occasioni richiedendo alla cittadinanza tutta.

Siamo convinti che supereremo anche questo periodo di forte criticità e che insieme, facendo ciascuno la propria parte con senso di responsabilità verso se stessi e verso la collettività, ne usciremo più forti.



EMERGENZA COVID-19

A SEGUITO DELLE NUOVE DISPOSIZIONI GOVERNATIVE DI CONTENIMENTO DEL
CONTAGIO DA COVID-19 VALIDE FINO AL 3 APRILE 2020

SI INFORMA L'UTENZA CHE

- IN TUTTE LE SEDI DELLA CGIL DI REGGIO EMILIA I SERVIZI DEL PATRONATO INCA, DEL SERVIZIO FISCALE TEOREMA E DELLE CATEGORIE SINDACALI OPERERANNO SU APPUNTAMENTO, ESCLUSIVAMENTE PER PRESTAZIONI URGENTI E INDIFFERIBILI, GARANTENDO ADEGUATO DISTANZIAMENTO TRA OPERATORE E UTENZA
- GLI ACCESSI ALLE SEDI VERRANNO REGOLATI DAL PERSONALE ISTITUENDO UNA ZONA DI FILTRAGGIO DELL'UTENZA. I TEMPI DI ATTESA POTREBBERO PER TANTO ALLUNGARSI
- SI CHIEDE A TUTTI/E LA MASSIMA COLLABORAZIONE E IL MASSIMO RISPETTO DEGLI ORARI INDICATI PER GLI APPUNTAMENTI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIE GIÀ STABILITE DAL MINISTERO DELLA SALUTE
- LE NOSTRE STRUTTURE RIMANGONO CONTATTABILI TELEFONICAMENTE O VIA MAIL. TUTTI I CONTATTI SONO DISPONIBILI SUL SITO www.cgilreggioemilia.it
- IL NUMERO DI TELEFONO PER FISSARE UN APPUNTAMENTO PRESSO IL SERVIZIO FISCALE TEOREMA È 0522.457290
- IL NUMERO DI TELEFONO PER FISSARE UN APPUNTAMENTO PRESSO IL PATRONATO INCA È 0522.457248
- IL NUMERO DEL CENTRALINO È 0522.4571

La Segreteria CGIL Reggio Emilia

